GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 13 SETTEMBRE — NUM. 216

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 7 e 24 luglio:

A commendatore:

Orselli cav. Luigi, colonnello medico, membro del Comitato di Sanità militare, collocato a riposo con decreto di pari data;
Grossi cav. Gaetano, id., id., id.;
Spini cav. Vincenzo, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, collocato id.;
San Giust di Teulada cav. Ignazio, colonnello comandante la Legione carabinieri Reali di Napoli, collocato id.

A cavaliere:

Turrini cav. Cesare, capitano nel distretto militare di Udine, collocato a riposo con decreto di pari data;
Trusiani cav. Massimino, capitano nell'arma di fanteria addetto al distretto militare di Roma, collocato id.;
Simoni cav. Enrico, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (Legione di Verona), collocato id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti in data 7 luglio:

A commendatore:

De Nardis comm. Giovanni Antonio, consigliere di Cassazione a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Cassazione;
Giacchi cav. Nicola, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Napoli.

A cavaliere:

D'Arco Michele, avvocato, di Lucera;
Montoro Luigi, avvocato, di Sarno;
Cape Francesco, avvocato, di Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 7 e 24 luglio:

A commendatore:

Spinola march. Tito, colonnello comandante il 42° reggimento fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data;
Schiaparelli cav. Cesare, colonnello comandante del distretto militare di Perugia, collocato id.

Ad uffiziale:

Perrier cav. Ernesto, tenente colonnello del corpo di stato maggiore della Divisione militare di Palermo;
Colombo cav. Candido, tenente colonnello comandante il distretto militare di Trapani, collocato id.;
Casanova cav. Carlo, contabile capo nel personale degli impiegati civili contabili;
Quadrio Peranda cav. Enrico, tenente colonnello nel 43° reggimento fanteria, collocato id.

A cavaliere:

Caviglia Francesco guardarme;
Brunero Giacomo, capitano nell'arma dei Reali carabinieri (Legione di Torino), collocato a riposo con decreto di pari data;
Perrucchetti Giuseppe, maggiore nel 71° reggimento fanteria;
Chiala Valentino, capitano nel corpo di stato maggiore;
Albertone Matteo, id.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti in data 30 giugno e 7 luglio 1878:

A commendatore:

Foscolo cav. Vincenzo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina;
Zicavo cav. Felice, id. id.

A cavaliere:

Beretta dott. Pietro di Cherubino, medico di sanità marittima di 1ª classe a riposo;
Fiamingo Giovanni fu Giacomo, di Riposto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto in data 12 luglio 1878:

A cavaliere:

Daniele Maurizio, presidente dell'Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *sulle attribuzioni assegnate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

SIRE,

Secondo la prescrizione, e la facoltà avutane dalla legge del 30 giugno di quest'anno, n. 4449, ho l'onore di proporre a V. M., a nome del Consiglio dei Ministri, il decreto che fissa le attribuzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, fino a tanto che una legge non intervenga a determinarle per tutte e singole le Amministrazioni centrali dello Stato.

Il Governo nel ricostituire il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non intende scostarsi essenzialmente dal tipo dell'Amministrazione disciolta il 1° gennaio del 1878; la quale, informata ai criteri degli uomini illustri, che presiedettero al suo sorgere nel 1852 negli Stati Sardi, ed al suo rinnovarsi col Regno d'Italia nel 1860, aveva subìto con buona prova un lungo periodo di discussioni e di esperienza. Queste discussioni, e quelle provocate prima di adire il Parlamento per la quistione sull'abolizione del Dicastero in discorso, e le stesse discrepanze insorte fra uomini competentissimi, persuadono il Governo a procedere con cautela tanto nelle modificazioni allo stato precedente, le quali reputa ora conveniente d'introdurre, quanto nelle proposte che si riserva di presentare al Parlamento nel riordinamento delle Amministrazioni centrali. Specialmente il Governo ebbe presente nelle sue deliberazioni la splendida relazione emanata dalla Commissione creata col decreto Ministeriale del 3 aprile 1878, quantunque non abbia potuto seguirla in tutti i suoi concetti.

Tralasciando ogni ritorno sulle quistioni di principii e sulla utilità di questo Dicastero, che si intitola dai grandi interessi economici dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, reputo però necessario il sottoporre alla M. V. i motivi, per i quali alcuni servigi sono definitivamente attribuiti ai Ministeri, che li tengono dal principio di quest'anno; e così pure chiedo alla M. V. licenza di accennare brevemente le ragioni, per le quali non furono accolte alcune autorevoli proposte di aggiungere o di togliere certi servigi e certe ingerenze al Ministero da ricostituirsi.

E cominciando dalle proposte non accettate, devo ricordare come nel Parlamento e fuori siasi osservato ed anche lamentato, che il Ministero di Agricoltura e Commercio abbia in molta parte funzioni ad esso non esclusive, per modo che la sua azione non possa esplicarsi liberamente, e con piena responsabilità; e nascano da siffatta promiscuità di competenze non pochi attriti cogli altri Ministeri, ritardo nelle risoluzioni, ed irresponsabilità per i capi delle Amministrazioni. — Queste osservazioni hanno indubbiamente un fondo di verità: ma sembra al Governo di V. M. che questo stato di cose non possa mutarsi senza togliere al Ministero d'Agricoltura e Commercio quel carattere d'iniziativa scientifica e di vigilanza nel rispetto dell'economia nazionale più che di amministrazione, quale gli era stato dato già dapprincipio; e d'altra parte, ove si facesse prevalere la rigorosa delimitazione delle attribuzioni, ragion vorrebbe che si escludesse appunto la ingerenza del restaurato Ministero da moltissimi atti, i quali sono inerenti a servigi ed offici, principalmente affidati ad altre Amministrazioni.

Ma è d'interesse generale che ogni provvedimento, il quale possa toccare alla prosperità ed alla ricchezza della nazione, non abbia a prendersi se non dopo essere stato esaminato sotto il rispetto dell'influenza che può avere su di esse; e questo nobile e delicato officio di tutela nel seno del Governo spetta al Ministero d'Agricoltura e Commercio, il quale colla sua iniziativa, col suo intervento e colla discussione spinge o modera le altre Amministrazioni, apportando nell'esame criteri generali, scientifici e indipendenti da ogni vista fiscale o autoritaria. Se al contrario le attribuzioni che ora deve dividere con altri fossero ad esso esclusive, probabilmente sarebbero per il naturale andamento delle cose considerate anche dal Ministero d'Agricoltura sotto il punto di vista puramente amministrativo.

Fra le materie che si vorrebbero trasmesse da altri Dicasteri a quello dell'Agricoltura e Commercio vi hanno i *bonificamenti*, le *concessioni d'acque pubbliche* a scopi agrari ed industriali, ed i *canali d'irrigazione*.

Non vi ha dubbio che il bonificamento della vasta superficie insalubre ed incolta del nostro paese non sia un interesse grandissimo della economia nazionale; ma non può neppure contestarsi che le opere conducenti alla redenzione di tanta parte d'Italia debbono essere studiate, progettate, dirette da ingegneri; ed appunto simili opere siano fra quelle che richiedono principalmente dottrina e pratica idraulica, mentre poi toccano il più delle volte il buon regime delle acque pubbliche, nè possono facilmente distinguersi e separarsi dai lavori di difesa e di sistemazione dei fiumi e torrenti.

Ora l'azione del Governo sulle bonificazioni è esercitata dagli ingegneri del Genio civile, sotto l'alta direzione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, tanto nel caso che le opere si eseguiscano direttamente dallo Stato, quanto allorchè la bonificazione sia assunta da associazioni private, ed il Governo non abbia se non un ufficio di vigilanza nello interesse pubblico. Stando così di fatto le cose e dopo l'esperienza di alcuni anni, la quale condusse nel 1869 il Governo a riunire tutto il servizio delle bonificazioni presso il Ministero dei Lavori Pubblici, non pare che siavi ragione decisiva per rinvenire sul già fatto, e ridare questa attribuzione al Ministero d'Agricoltura e Commercio.

I grandi canali d'irrigazione che possiede lo Stato servono a condurre acque già concesse ai privati, o che stanno per concedersi, ed il Governo non ha propriamente per essi che l'onere di conservarli e mantenerli, e la vigilanza sulla ripartizione delle acque.

Anche questa funzione è esclusivamente tecnica, e si connette colle opere che si fanno intorno ai fiumi dai quali le acque sono derivate; sotto questo rispetto pertanto non è ben chiaro quale vantaggio maggiore trarrebbe l'agricoltura se questi pochi canali dovessero stare sotto l'amministrazione del Ministero che ora si ricostituisce.

La concessione delle derivazioni di acque pubbliche per l'irrigazione o per forza motrice potrebbe, nei riguardi amministrativi, attribuirsi al Ministero d'Agricoltura e Commercio, come quello che curerebbe sopra ogni cosa l'interesse della irrigazione e della industria; ma il Ministero

delle Finanze non si crede in facoltà di cedere la sua ingerenza nelle concessioni, ingerenza che principalmente mira a tutelare il pubblico Demanio. L'inchiesta preliminare ed il fissare le condizioni tecniche, per le concessioni, sono attribuzioni che non possono togliersi al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale solo è in grado di determinare la portata dei corsi d'acqua ed i lavori per l'estrazione; nè d'altronde debbono ommettersi le cautele e garanzie necessarie per non offendere diritti preesistenti che vogliono essere rispettati. Nondimeno il Governo si propone di esaminare nuovamente questo argomento, per riconoscere quali semplificazioni si abbiano ad introdurre nel procedimento, anche allo scopo di impedire che mai prevalgano le preoccupazioni finanziarie nelle concessioni delle derivazioni.

Si è pure domandato che il Ministero da ricostituirsi debba avere ingerenza *sulle strade rurali*, elemento importante allo sviluppo della produzione agricola; ma anche su questo argomento ritiene il Consiglio dei Ministri che il sistema delle comunicazioni formi un tutto, nè convenga sottrarlo all'impulso di un'unica Amministrazione, cioè di quella dei Lavori Pubblici, la quale ha gli organi e le attitudini indispensabili per far progredire la viabilità di ogni classe. Separando le strade rurali dalle altre, è dubbio che se ne possa con maggior alacrità spingere la costruzione anche nelle provincie, nelle quali vi si può dar mano per essersi già compiuta la rete delle vie di grande comunicazione; in ogni modo si creerebbe un duplice indirizzo, non richiesto e forse anche dannoso.

Circa alla *marina mercantile* fu già avvertito nella Commissione creata dal decreto Ministeriale del 3 aprile 1878 (seduta del 1° maggio) come il passarla a questo Ministero debba formare oggetto di maggiori studi ed indagini, e non sia ora il caso di prendere una decisione. Del pari deve riservarsi ogni deliberazione sull'opportunità di attribuire al nuovo Ministero i servigi delle *Poste e dei Telegrafi* dopo maturo esame delle attinenze che questi servigi hanno e fra loro e coll'esercizio delle strade ferrate. La decisione sulla pertinenza di questi servigi come di alcun'altra attribuzione ed ingerenza, che la Commissione Ministeriale voleva riunita nel Dicastero dell'*Economia Nazionale*, verrà proposta dal Ministero nel progetto di legge, che deve fra breve iniziare in Parlamento per l'ordinamento generale delle Amministrazioni centrali, a termini dell'articolo 3 della legge del 30 giugno 1878.

Il Governo poi propone a V. M. di conservare fra le attribuzioni di questo Ministero le *Miniere* e la *Statistica*.

L'azione del Governo sulle *miniere* ha il carattere di ordinamento e di vigilanza sopra una grandissima e multiforme industria, la quale abbraccia non solo la scavazione dei minerali, e la tutela dei diritti di proprietà e di esercizio delle miniere che vi sono inerenti, ma anche la loro lavorazione e trasformazione. L'interesse che ha lo Stato in questa industria non è interesse di Demanio o di fisco, bensì di tutela e di garanzia, affinchè la ricchezza mineraria del paese non vada sciupata, o sia impedita di svolgersi e progredire. Le questioni legislative, che pur un giorno converrà risolvere, intorno alla proprietà, ai privilegi ed all'uso delle miniere sono di ordine industriale e commerciale, ed hanno certa analogia colle privative e colla proprietà industriale, le quali sono rette da principî speciali, che nell'applicazione pratica si scostano dal diritto comune, e non hanno affinità alcuna neppure colla legislazione sulle opere pubbliche.

Il corpo degli ingegneri delle miniere estende poi la sua vigilanza non solo alle industrie che dalla estrazione dei minerali dipendono, ma anche alle cave, alle fornaci, alla fabbricazione dei vetri, delle porcellane, ecc., alla maggior parte insomma delle industrie del nostro paese, escluse le tessili, come risulta dalla tabella *B* annessa alla legge del 20 novembre 1859, n. 3755, e da altre disposizioni speciali vigenti nelle provincie nelle quali quella legge non fu pubblicata. Se si portasse il servizio delle miniere al Ministero dei Lavori Pubblici, allo stesso dovrebbe commettersi la vigilanza su queste industrie; oppure gli ingegneri delle miniere dipenderebbero da due Amministrazioni, se a quella di Agricoltura e Commercio si volessero lasciare le industrie, e non le miniere, creando così una promiscuità di competenze e di uffiziali che non si potrebbe facilmente sciogliere, poichè retta da una sola legislazione.

Disparati furono gli avvisi intorno alla STATISTICA, che alcuni, per la grande importanza dei lavori demografici, vorrebbero unita al Ministero dell'Interno, dal quale, per l'autorità sua sui Comuni e sulle Prefetture, si possono con maggiore sicurezza e sollecitudine raccogliere e coordinare le notizie intorno al movimento della popolazione, e con maggiore efficacia ottenere la regolarità ne'periodici censimenti. Ma, senza disconoscere la gravità di queste ragioni, pare al Consiglio dei Ministri che sovrattutto convenga mantenere alla statistica italiana, insieme all'unità dell'indirizzo, quella base scientifica, più che amministrativa, la quale dissipò le solite diffidenze delle popolazioni per le investigazioni del Governo, ed all'estero rese apprezzate le nostre statistiche per la imparziale esposizione di fatti, raccolti per la verità, e senza alcun preconcetto. Inoltre, se presso il Ministero dell'Interno possono le statistiche demografiche ed amministrative avere più pronta la cooperazione degli uffici provinciali e comunali, altri studi statistici sulle industrie, sui commerci e sul credito sarebbero tolti al loro ambiente naturale ed a quel continuo scambio d'idee colle Camere di Commercio e colle altre Associazioni industriali ed agrarie, che devono far capo al nuovo Ministero.

Bilanciandosi così le ragioni, sembra al Governo di V. M. che sia a mantenersi la statistica fra le attribuzioni del Ministero dell'Agricoltura e Commercio.

Poichè l'amministrazione dei BOSCHI DICHIARATI INALIENABILI colla legge del 20 giugno 1871 ritorna al Ministero d'Agricoltura, non vi ha motivo per non mettere sotto lo stesso regime forestale anche i 3500 ettari boscosi della FORESTA DELLA SILA, che l'art. 3 della legge 21 maggio 1876 vuol conservati allo Stato, quando i limiti di questi boschi riservati siano dal Demanio stabiliti.

Appena occorre far cenno dei motivi per i quali non vien restituito al redivivo Ministero il servizio idrografico. Questo servizio, impiantato da pochi anni presso il Ministero di Agricoltura e Commercio, ha pubblicato importanti notizie, accolte dagli scienziati con meritati elogi. Ma scarso di mezzi esso non potè estendere convenientemente la sua azione: e

se lo avesse fatto per i fiumi maggiori, avrebbe ripetuto le osservazioni che sono già raccolte presso la Direzione idraulica nel Ministero dei Lavori Pubblici. — Si crede quindi opportuno che tutti i lavori idrografici siano riuniti presso quel Dicastero, che ne ha la maggior parte, ed a cui interessano specialmente per la difesa dalle inondazioni, e per lo studio dei bacini idraulici.

Ho riservato per ultimo ogni ragionamento che riguardi *gli Istituti di istruzione*, per esporre a V. M., sotto un punto di vista unico, gli intendimenti del Governo intorno ai medesimi.

Il decreto che costituiva il Ministero d'Agricoltura e Commercio assegnava a questo le scuole speciali d'agricoltura, d'industria e di commercio. Ma le scuole speciali non possono comprendere in sè nè le scuole di coltura generale, che appartengono all'istruzione secondaria, nè le scuole superiori di alta coltura scientifica, che appartengono alle Università. Scuole speciali sono quelle che cominciano e si chiudono in se stesse, volte a qualche insegnamento determinato, come sarebbero scuole enologiche, lavorazione dei coralli, estrazione e lavoro dei marmi, dello zolfo e di altri prodotti minerari; scuole di tintoria di lana, seta o cotone, e cose simili. Queste sono le scuole speciali. Al contrario, sono scuole di alta coltura scientifica, di alti studi di scienze naturali o economiche, le scuole superiori e universitarie per loro natura, come quella dell'agricoltura in Milano e in Portici, o quella delle zolfare in Palermo annessa alla Università. E sono scuole di coltura generale, sia elementare, sia secondaria, le scuole popolari col sistema della scuola officina, e gli Istituti tecnici, destinati principalmente ad essere una preparazione generale alle diverse professioni. Se dovessero appartenere al Ministero d'Agricoltura e Commercio scuole intermedie, come sarebbero gli Istituti tecnici, che avessero per base e per mira scuole appartenenti al Ministero di Pubblica Istruzione, avremmo l'anarchia, e l'unità didattica sarebbe sostanzialmente rotta. Parimenti gl'Istituti nautici possono considerarsi sezioni di Istituti tecnici, coi quali hanno comuni insegnamenti e maestri, e non contengono che le conoscenze generali per l'esercizio della professione, al cui pratico sviluppo provvede il Codice di marina mercantile. Pure, per conservare la debita distinzione tra l'insegnamento tecnico e classico, crediamo opportuno costituire fortemente l'insegnamento tecnico in una Direzione Generale dipendente dal Ministero di Pubblica Istruzione, e con un Consiglio tecnico, di cui due membri fossero delegati dal Ministero d'Agricoltura e Commercio. Con questo temperamento l'insegnamento tecnico può essere intieramente affidato al Ministro di Pubblica Istruzione.

Questi sono gli intendimenti circa gli uffici del Ministero da ricostituire; ed io li propongo con fiducia alla approvazione di V. M.

***Il N. 4498** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge del 30 giugno 1878, nº 4449, con cui è data facoltà al Governo di designare le attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono assegnati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio i servizi e le attribuzioni seguenti:

I. — Agricoltura.

a) Provvedimenti diretti ad eliminare dalle proprietà agricole i vincoli, le servitù e gli usi che contrastano o ritardano il progresso dell'agricoltura, il trasferimento delle proprietà, o il movimento dei prodotti;

Ordinamento della polizia rurale;

Ripartizione dei Demanii comunali nelle provincie Meridionali (Legge del dì 8 giugno 1807 e successive);

Beni adempriviti di Sardegna (Legge del 25 aprile 1865, numero 2252 e successive);

Abolizione delle servitù di pascolo e di legnatico nel Principato di Piombino (Legge del 15 agosto 1867, n. 3910);

Abolizione del pensionatico nelle provincie Venete (Legge del 4 marzo 1869, n. 4939).

b) Miglioramento del bestiame.

Depositi di cavalli stalloni;

Commissione per il libro genealogico dei cavalli (stud-book).

c) Istituzioni intese all'incremento dell'agricoltura, cioè:

Consiglio d'agricoltura;

Stazioni esperimentali;

Scuole speciali agrarie, Scuole poderi e colonie agricole;

Accademie, Società, Associazioni agrarie e Comizi agrarii;

Comitato ampelografico e relative Commissioni provinciali.

d) Iniziative volte a promuovere la diffusione delle conoscenze agrarie per mezzo di conferenze, di cattedre ambulanti di agricoltura ed in altri modi.

e) Studi, incoraggiamenti ed iniziative per il miglioramento delle condizioni della classe agricola;

Inchiesta agraria secondo la legge del 15 marzo 1877, nº 3730.

f) Studi, incoraggiamenti e provvedimenti intesi a promuovere la riduzione a coltura dei terreni incolti, e le irrigazioni, non che gli studi per promuovere le bonificazioni nei limiti delle facoltà attribuite al Ministero d'Agricoltura e Commercio col Regio decreto del 27 ottobre 1869, nº 5339, nei rispetti agrari dei bonificamenti;

Consorzi di irrigazione (Legge 29 maggio 1873, n. 1387).

g) Studi, incoraggiamenti, ed iniziative in ordine all'acclimazione e diffusione di piante e di animali, al perfezionamento dei metodi e dei sistemi di coltivazione e di allevamento, al miglioramento del bestiame, agli insetti utili, alla piscicoltura, allo sviluppo ed al progresso delle industrie agrarie e forestali, alla diffusione ed al perfezionamento delle macchine rurali;

Concorsi agrari ed esposizioni agrarie;

Divieti d'importazione di piante.

h) Raccolta e pubblicazione di notizie sulle campagne;

Vigilanza per impedire o correggere i cattivi procedimenti dipendenti dall'annona o dalla applicazione di tasse di consumo;

Formazione della mercuriale dei prezzi dei cereali sì nello Stato che all'estero, come di ogni altra mercuriale che possa essere di interesse generale.

II. — Boschi e foreste.

Regime forestale (Legge 20 giugno 1877, nº 3917).

Amministrazione dei boschi dichiarati inalienabili (Legge 20 giugno 1871, nº 283, e 25 maggio 1876, nº 3124 art. 3 per la Sila).

Affrancazioni dei diritti d'uso nei boschi dichiarati inalienabili (Legge 1º novembre 1875, nº 2794).

Riduzione a coltura agraria e rimboschimento dei beni incolti dei comuni (Legge 4 luglio 1874, n° 2011).

Corpo delle guardie forestali.

Scuola forestale.

Servizio meteorologico e relativa Commissione.

III. — Commercio ed industria.

a) Studi e proposte riguardanti la legislazione commerciale di concerto col Dicastero di Grazia e Giustizia;

Legislazione industriale;

Consiglio dell'industria e del commercio;

Camere di commercio ed arti (Legge del 6 luglio 1862, n° 680);

Borse di commercio, mediazione (Decreto legislativo del 23 dicembre 1865, n. 2612);

Magazzini generali (Legge del 3 luglio 1871, n. 340);

Fiere e mercati (Legge del 17 maggio 1866, n. 2933);

Abolizione delle Corporazioni privilegiate d'arti e mestieri (Legge del 29 maggio 1864, n. 1797);

Credito fondiario (Leggi del 14 giugno 1866, n. 2892, e 15 giugno 1873, n. 1419);

Credito agrario (Legge del 21 giugno 1869, n. 5160);

Privative industriali (Leggi del 30 ottobre 1859, n. 3731, e 31 gennaio 1864, n. 1657);

Privative per nuovi disegni o modelli di fabbrica (Legge del 30 agosto 1868, n. 4598);

Privative per marchi e segni distintivi di fabbrica (Legge del 30 agosto 1868, n. 4577);

Diritti d'autore (Legge del 25 giugno 1865, n. 2337, e del 10 agosto 1875, n. 2652);

Saggio e marchio dei metalli preziosi (Legge del 2 maggio 1872, n. 806).

b) Pesi e misure (Leggi del 28 luglio 1861, n. 132, e 23 giugno 1874, n. 2000).

c) Sorveglianza sulla circolazione cartacea, di concerto col Ministero delle Finanze durante il corso forzato, e disposizioni relative agli Istituti di emissione ed al Consorzio fra gli Istituti medesimi (Legge del 30 aprile 1874, n. 1920).

d) Autorizzazione, vigilanza, ed altri provvedimenti relativi agli Istituti di credito ed alle Società per azioni.

e) Esame dei regolamenti comunali di ordine economico.

f) Vigilanza delle caldaie a vapore.

g) Istituzioni intese all'incremento dell'industria e del commercio, cioè:

Museo industriale;

Scuola superiore di commercio in Venezia;

Scuola superiore di nautica e costruzione navale in Genova;

Scuole speciali di arti e mestieri;

Registro italiano per la classificazione dei bastimenti;

Esposizioni industriali;

Incoraggiamenti, premi, studi e provvedimenti concernenti il commercio e l'industria.

h) Provvedimenti, studi ed iniziative a vantaggio delle classi operaie;

Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza e sul lavoro;

Casse di risparmio;

Concerto col Ministro dell'Interno nelle trasformazioni di Opere Pie in Casse di Risparmio od in altre istituzioni di previdenza;

Società di mutuo soccorso, ed altri Istituti di previdenza.

i) Studi e concorso coi Ministri competenti nella preparazione e nelle proposte riguardanti i trattati di commercio e di navigazione, e i servizi marittimi sussidiati.

l) Concorso col Ministro dei Lavori Pubblici nell'approvazione delle tariffe ferroviarie e dei regolamenti sul trasporto e magazzinaggio delle merci.

m) Voto sulla formazione, modificazione e interpretazione delle tariffe e dei regolamenti doganali, nei loro rapporti cogli interessi commerciali.

n) Pubblicazione di notizie e rapporti sul commercio estero e diffusione all'estero di notizie riguardanti il commercio e le produzioni italiane di concerto col Ministero degli Affari Esteri.

IV. — Miniere.

Legislazione ed esecuzione delle leggi sulle miniere, cave ed opifici per la elaborazione di sostanze minerali.

Consiglio delle miniere.

Comitato geologico.

Corpo Reale degli ingegneri delle miniere.

Scuole speciali minerarie.

V. — Caccia.

Legislazione sulla caccia.

VI. — Pesca.

Leggi e regolamenti sulla pesca.

VII. — Statistica generale.

a) Giunta centrale di statistica.

b) Statistica generale del Regno, di concerto cogli altri Ministeri nelle parti spettanti a ciascuno di essi, esclusi i rendiconti periodici delle varie Amministrazioni pei loro rispettivi servizi. — Annuario statistico.

c) Censimento della popolazione ed ordinamento delle anagrafi.

d) Statistica agraria;
    Id. industriale;
    Id. commerciale;

e ordinamento dei relativi mezzi di esecuzione.

VIII. — Economato generale

per provvedere alla stampa, alla carta ed agli oggetti di cancelleria delle Amministrazioni dello Stato.

Art. 2. Il servizio idrografico colla Commissione relativa è attribuito al Ministero dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

È a conferire un posto di agronomo presso la Colonia agraria penale di Castiadas nella provincia di Cagliari.

Al detto posto è annesso un assegno di annue lire 3500, e l'alloggio. Potrà inoltre essere concessa all'agronomo una gratificazione annua quando risulti che dalla sua opera ne sia stata avvantaggiata l'amministrazione della Colonia.

Coloro i quali aspirassero al conseguimento di quell'incarico dovranno presentare al Ministero dell'Interno a tutto il 30 settembre prossimo la loro domanda in un foglio di carta bollata da una lira coi seguenti documenti:

1. L'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto gli anni 30;

2. La fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria e l'attestato del sindaco che comprovi la sua moralità;

3. I documenti degli studi percorsi e i diplomi che avesse conseguito;

4. Una breve e documentata notizia intorno agli uffici sostenuti, alle aziende agrarie che avesse diretto o nelle quali avesse prestata l'opera propria.

La scelta sarà fatta dal Ministero sentito l'avviso di un'apposita Commissione, ed il prescelto dovrà assumere l'esercizio del suo incarico nella prima quindicina del prossimo futuro novembre.

Roma, lì 18 agosto 1878.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Parma.*

Avviso.

Si rende noto ai signori concorrenti per esame alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella Regia Università di Parma, che si è stabilito il 1° *ottobre prossimo venturo* come termine utile alla presentazione della dissertazione stampata, prescritta dall'articolo 9, lettera *A* del R. decreto 13 maggio 1875.

I concorrenti che presentassero a questo Ministero la dissertazione dopo trascorso quel termine rimarrebbero esclusi dal concorso.

Roma, settembre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* commenta la notizia pervenutale da Londra che il governo tedesco si è commosso delle resistenze che incontra a Costantinopoli l'esecuzione di parecchi articoli del trattato di Berlino ed avrebbe adottato la risoluzione di richiamare su di ciò l'attenzione degli altri governi. « Forsechè la Germania si è indotta ad agire in conseguenza dell'appello fatto dalla Grecia alla mediazione delle potenze, oppure si è mossa spontaneamente? »

Il foglio belga si pone questa domanda e soggiunge: « Pel momento ciò non si dice. Ma il fatto è che la Germania avrebbe diretto colla medesima premura una nota circolare a tutte le potenze firmatarie del trattato affine di invitarle ad adoperarsi in comune presso la Porta, onde richiamarla alla stretta osservanza degli impegni che essa ha incontrati sottoscrivendo il trattato; il quale invito non sarebbe però stato accolto con uguale deferenza da tutte le potenze.

A questo proposito la stessa *Indépendance Belge* nota che i giornali ministeriali inglesi i quali si occupano principalmente dell'Asia Minore si congratulano della consegna di Batum e dell'occupazione tranquilla che i russi ne hanno operato, e trovano in ciò una ragione di constatare che gli affari d'Oriente procedono verso lo scioglimento determinato dal Congresso di Berlino.

Lo *Standard* prende anch'esso occasione dalla presa di Batum per dichiarare che i timori di un nuovo conflitto in Asia sono scomparsi. E poichè la Turchia ha adempiuto ai suoi obblighi, lo *Standard* chiede che la Russia faccia altrettanto, ed esprime la speranza che le forze russe stiano veramente per ritirarsi, che la flotta inglese anche essa si allontanerà e che la convenzione austro-turca verrà conchiusa senza ulteriore ritardo.

Il *Times* in un suo telegramma da Costantinopoli 9 riferisce credersi nei circoli diplomatici di quella città che la Commissione internazionale per la Rumelia orientale comincierà i suoi lavori a Filippopoli ai primi giorni del mese prossimo. Non sarà però adottata nessuna risoluzione definitiva finchè non siano arrivati tutti i membri della Commissione.

« Secondo notizie da fonte turca, prosegue il dispaccio elettrico del *Times*, le forze albanesi sono divise in tre parti: la prima, col quartier generale a Cassovo, ha l'intenzione di agire insieme ai bosniaci e difendere le gole di Mitrovitza; la seconda, col quartier generale a Janina, vuole impedire invasioni dalla Grecia; la terza, col quartier generale ad Uskub, si propone di marciare verso Kustendie e di cooperare con gl'insorti di Rhodope.

« La notte scorsa ebbero luogo qui molti arresti, in causa, si assicura, d'una cospirazione muraddista. L'opinione pubblica è molto agitata e la guardia del palazzo ricevè rinforzi.

« L'assassinio di Mehemed Alì in Albania contribuisce ad aumentare l'inquietudine del pubblico e provocò severi provvedimenti di polizia. Varie sono le ragioni date per l'assassinio di Mehemet Alì; alcuni dicono si tratti di rancore privato fino dall'epoca in cui egli comandava in Albania; altri dal fatto ch'egli non si è opposto, nel Congresso, all'occupazione austriaca. »

Un altro dispaccio da Calcutta, 8 corrente, al giornale citato, riferisce i seguenti giudizi e particolari intorno alla situazione nelle Indie. « Tutti gli intelligenti, dice il dispaccio, sono concordi nel riconoscere la necessità di immediati ed energici provvedimenti per impedire che la Russia si avanzi nell'Afghanistan. Sarebbe un suicidio per l'Inghilterra il permettere alla Russia di stabilirsi tranquillamente a Cabul. Sebbene il governo indiano eviti perfino l'ombra di ostilità contro la Russia, non si può a meno di prevedere la immensa probabilità di una collisione. La missione di Chamberlain nell'Afghanistan deve impedire ad ogni costo un'alleanza fra la Russia e l'emiro Schir Alì. L'Inghilterra pagherà in caso di bisogno i sussidi e guarentirà la sua dinastia, ma chiederà in cambio: 1° il permesso di stabilire un agente a Bali, Herat ed altre città di confine; 2° obbligo dell'emiro di non iniziare relazioni diplomatiche con altre potenze senza il permesso del governo indiano; 3° illimitata ammissione di una missione inglese a Cabul, tutte le volte che sia necessario; 4° congedamento immediato della missione russa ed esclusione, per l'avvenire, degli agenti russi. Se l'emiro si mostrasse contrario a queste proposte, si farebbero tosto dei passi per paralizzare la sua ostilità. »

Il *Journal des Débats* esamina il discorso del trono, letto all'apertura del Parlamento germanico, e dopo di aver detto che crede sarà approvato il progetto di legge contro i socialisti quante volte il governo riesca a provare che tal legge, come ne fa promessa il discorso stesso, non offenderà le pubbliche libertà in generale e si limiterà a combattere gli atti colpevoli di una fazione pericolosa, soggiunge le seguenti considerazioni: « Non sapremmo ben dire se l'epidemia morale del socialismo abbia fatto maggiori progressi in Germania ovvero in Russia. In Russia gli assassini riescono nei per-

fidi loro complotti e spesso trovano il modo di sfuggire sia alla polizia che non li trova, sia alla giustizia cui sfuggono di mano. Il loro segreto organamento pare più complicato e meglio abile. In Germania gli assassini sono colti sul fatto, e non rimane dubbio sulla sorte che li attende; ma havvi una circostanza aggravante e particolarmente allarmante nella audacia colla quale designano a loro vittima non un personaggio qualunque, ma il più alto di tutti, l'imperatore medesimo. L'assassino del generale Mezentkoff cercava vendetta contro il direttore della 3ª sezione della cancelleria, contro il capo della polizia segreta; Hoedel e Nobiling hanno tentato di rovesciare la pietra angolare su cui posa l'impero, il capo glorioso della casa degli Hohenzollern. „

Nell'occasione che venne posta la prima pietra del nuovo grande porto ad acque profonde a Boulogne-sur-Mer, i ministri signori Say, delle finanze, e Freycinet, dei lavori pubblici, si recarono in quella città ed assistettero ad un banchetto, al quale furono pronunziati dei brindisi e dei discorsi. Fra le altre cose il ministro dei lavori pubblici disse: " I progettati lavori contribuiranno ad assodare le nuove istituzioni, perchè se la repubblica è manifestamente utile a tutti, ogni buon francese vi aderirà. „

Il Comitato delle destre del Senato francese ha pubblicato colla data del 10 corrente un manifesto così concepito:

" Gli interessi impegnati nella prossima lotta elettorale per la rinnovazione parziale del Senato sono troppo serii perchè sia possibile ai conservatori di rimanere estranei alla lotta.

" In presenza degli attacchi di cui sono giornalmente oggetto i grandi principii e le istituzioni sulle quali riposa il nostro ordinamento sociale, importa più che mai di mantenere al Senato una maggioranza conservatrice, la quale gli permetta di compiere l'ufficio che la costituzione gli assegna.

" È per raggiungere questo fine e per vegliare alla difesa degli interessi conservatori durante il periodo elettorale che il Comitato delle destre si è costituito.

" Lungi dal pretendere di sostituire la sua iniziativa a quella dei Comitati locali, esso si sforzerà di agevolare la formazione di questi Comitati e di offrir loro le informazioni ed i mezzi che potessero essere necessari.

" Per la vostra posizione e l'influenza che essa vi dà, voi potete, o signore, prestargli un prezioso concorso. È questo concorso che noi veniamo a chiedere al vostro patriottismo. Voi non esiterete a darcelo, sia colla vostra sottoscrizione personale, sia aiutandoci a raccogliere sottoscrizioni nell'orbita delle vostre relazioni.

" I fondi saranno versati alla Società dell'Unione generale. „

(*Seguono le firme dei senatori membri del Comitato*).

Il bilancio dei Paesi Bassi per il 1879 presenta un disavanzo di dieci milioni di fiorini. Tale disavanzo proviene dalle spese fatte per la costruzione di ferrovie e per la guerra di Atchin. Esso sarà momentaneamente coperto con una anticipazione fatta dal Tesoro al ministro delle finanze. Più tardi vi si sopperirà con un prestito. Le spese occasionate dalla guerra di Atchin vengono calcolate a 9 milioni di fiorini. Il governo ha proposto la emancipazione degli schiavi di quella colonia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 12. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso degli orientalisti, colla presenza del Principe Amedeo.

Il Ministro De Sanctis, Amari e De Gubernatis pronunziarono discorsi che furono applauditi.

Quindi fu dichiarato aperto il Congresso in nome del Re.

(*Applausi al Re ed al Principe*).

Il Principe al suo arrivo ed alla sua partenza fu applaudito fragorosamente. S. A. visitò la Mostra orientale.

Aden, 11. — Il piroscafo *India*, della Società Rubattino, è passato ieri, diretto per Bombay.

Il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, è arrivato oggi ed è ripartito per Genova.

San Vincenzo, 11. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, e prosegue per la Plata.

Montevideo, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Marsiglia, 12. — È arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Montichiari, 12. — Stamane S. M. il Re, il ministro Bruzzo e gli ufficiali esteri si recarono ad incontrare S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli.

Alle ore 9 i Sovrani entrarono nel campo, seguiti dal generale Bruzzo e dal ministro Zanardelli.

Circa 5000 persone applaudivano i Sovrani.

La Regina, appena salita nel palco, ha ricevuto un mazzo di fiori.

Il Re passò in rivista il 1° e il 2° corpo d'armata, composti di 25,000 uomini, schierati sopra sette linee, in tenuta di marcia. La linea di sviluppo era di 10 chilometri. Quindi ebbe luogo la sfilata in ordine serrato.

Le truppe, riordinate, resero gli onori.

Gli ufficiali esteri ossequiarono i Sovrani, e S. M. il Re strinse loro la mano.

I Sovrani ed i ministri partirono, applauditi, per Bagnolo, ove il conte Ferrante imbandì una colazione.

Brescia, 12. — Alle ore 4 pom. il cannone annunziò l'arrivo delle Loro Maestà.

La stazione era riccamente addobbata.

I Sovrani furono ricevuti da tutte le autorità civili e militari, dal vescovo, da moltissime signore, dalle rappresentanze della città e provincia, dalle Società operaie e dalle notabilità.

Nella carrozza reale eranvi, assieme alle Loro Maestà, il Principe di Napoli e il ministro Zanardelli.

Lungo le vie, fastosamente pavesate, una folla immensa acclamava il Re e la Regina.

Dai balconi e dalle finestre cadeva una pioggia di fiori fino a che il Reale corteo giunse a palazzo.

Il senatore conte Fenaroli ospita le Loro Maestà ed il loro seguito.

Il corteo Reale era seguito da numerosi equipaggi, quale Brescia non vide mai.

Le Loro Maestà furono chiamate due volte al balcone e ringraziarono la cittadinanza.

Alle 5 45 il Re, la Regina e il Principe di Napoli fecero una passeggiata per la città, con seguito di legni e fra continui applausi della folla.

Le Loro Maestà rientrarono al palazzo alle ore 6 30.

La città è festante, i negozi sono chiusi, le case sono imbandierate.

Questa sera avranno luogo una grande illuminazione ed una serata di gala al Teatro Grande.

Venti musiche della provincia sono distribuite per la città.

Sono giunti pure gli ufficiali stranieri che assistevano alle manovre.

Domani i Sovrani visiteranno gli stabilimenti ed inaugureranno l'Esposizione della pittura bresciana.

Nuova Orleans, 12. — Ieri si ebbero qui 90 morti, a Menfis 104. La temperatura, essendosi abbassata, impedirà probabilmente un nuovo sviluppo dell'epidemia.

Brescia, 12. — Il teatro era gremito. I Sovrani vi entrarono alle ore 8 45 fra applausi fragorosissimi. Le LL. MM. salutarono quattro volte il pubblico, mentre l'orchestra suonava l'inno Reale. Dopo il primo atto nuovi saluti al Re e alla Regina che onorano la città dell'on. Zanardelli e del sindaco senatore Fenaroli.

Grande concorso ai fuochi pirotecnici. L'illuminazione riuscì splendidissima.

Il concorso del pubblico è sempre crescente ed enorme, e le dimostrazioni sono imponenti.

Parigi, 12. — Il gerente del giornale bonapartista il *Pays* fu condannato a 2000 franchi di multa, e Rogat, redattore del suddetto giornale, a 3 mesi di carcere ed a 2000 franchi di multa, per offese contro il maresciallo-presidente.

Costantinopoli, 12. — La quistione fra la Turchia e la Russia, riguardo alle spese pel mantenimento dei prigionieri, fu definita.

I prigionieri che trovansi in Asia saranno consegnati dopo quelli che si trovano in Europa.

La Porta spedirà nell'Albania Osman pascià o Dervisch pascià con una missione pacificatrice, e concentrerà 32 battaglioni a Kossovo.

Le notizie dell'Albania annunziano nuovi massacri.

Venticinque battaglioni partiranno per Yakova.

Una Commissione discute il progetto per la creazione di un fondo annuo di 600,000 lire turche, destinato alla compra dei Kaimé.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, in data dell'11:

« La Serbia, dietro domanda della Russia, sospenderà lo scioglimento della milizia.

« La Russia promise di continuare a fornirle i sussidi.

« La Serbia ricusa di sgomberare, prima che sia ufficialmente creato il Principato della Bulgaria, le località occupate dai serbi ed appartenenti alla Bulgaria. »

Vienna, 12. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il generale Philippovich trasferirà il 28 corr. il quartiere generale da Serajevo a Brod, perchè le comunicazioni fra Vienna e Brod essendo più facili, si potranno di là comunicare più prontamente gli ordini a tutti i corpi dell'esercito.

Atene, 12. — Il richiamo degli ufficiali e soldati che si trovano in permesso non è punto una provocazione contro la Turchia.

Londra, 12. — La erezione della guglia di Cleopatra fu oggi felicemente effettuata.

Parigi, 13. — Le notizie della Nuova Caledonia recano che gl'insorti furono energicamente puniti.

Nuova Orleans, 12. — I casi di febbre gialla sono qui in diminuzione. La situazione a Menfis non è cambiata, ma l'abbassamento della temperatura dà a sperare.

Atene, 12. — Nei circoli ufficiali si persiste ad asserire che il richiamo dei soldati in permesso non è punto una provocazione contro la Turchia. Fu semplicemente annullato il decreto che autorizzava i soldati a prestare la loro opera pei raccolti.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 28 luglio al 3 agosto 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1878 la popolazione di Roma era di 285,162 abitanti, compresi 6175 militari.

Dal 28 luglio al 3 agosto 1878 in Roma si ebbero 29 emigrazioni e 154 immigrazioni, 25 matrimoni, 132 nascite e 110 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 18 emigrazioni e 90 immigrazioni, 18 matrimoni, 155 nascite e 155 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 28 luglio al 3 agosto 1878 la temperatura massima fu di centigradi 28,6 e di 17,6 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 29,7 e di 18,9 la temperatura minima.

Le Loro Maestà a Brescia. — Dalla *Sentinella Bresciana* del 12 settembre togliamo le seguenti notizie:

È definitivamente stabilito che le LL. MM. giungeranno alla stazione di Brescia alle ore 3 pomeridiane.

Dalle ore 5 alle 6 le Loro Maestà si recheranno a passeggio verso porta Venezia.

Tutto il giorno di ieri le vie della città hanno avuto un aspetto gaio, lieto, come di festa insolita. Ieri sera poi una folla di gente si rovesciava nelle strade per vedere i preparativi di addobbo che dappertutto proseguono alacremente.

Le antenne si vanno rivestendo; i trofei in parte sono già a posto; sono giunti dei carri di piante e di fiori alla stazione che anche essa si abbella e si adorna.

Il palco Reale in teatro è stato restaurato ad opera del signor Rubagotti; così pure il primo salottino di ricevimento; il gabinetto particolare è tappezzato interamente di stoffa rasata, colore bottondoro e decorato di specchi, mensole e candelabri; un altro piccolo stanzino (senza nome) è tappezzato in seta cilestre.

Bei tappeti coprono il pavimento del palco Reale, degli annessi, del peristilio, illuminato con luce interna ed ornato di fiori. Ci saran pure tappeti sulla grande gradinata e nelle corsie dei palchi.

Abbiamo vista terminata la sala del ridotto.

Dalla volta altissima pendono cinque lampadari di vetro; le gallerie saranno copiosamente illuminate, in modo però che piova dall'alto una luce vaporosa; la prima galleria poi è ridotta a giardino; dei divani collocati ai lati serviranno alla comodità, come un grande specchio e tende e stoffe a crescerne il decoro.

Di fronte all'iscrizione che ricorda la munificenza del conte Silvio Martinengo, ricordato anche dall'Odorici, l'egregio direttore del teatro ebbe l'ottimo pensiero di porne un'altra così concepita:

In adventu auspicato
UMBERTI ET MARGARITÆ
restaurata
anno MDCCCLXXVIII
idibus septembris.

La Presidenza del Club Alpino, sezione di Brescia, invita i soci a riunirsi alla sede nel locale del Comizio Agrario un'ora prima di quella che verrà fissata dagli avvisi municipali, per recarsi in corpo nel luogo già destinato dall'autorità lungo il viale della stazione ad incontrare le LL. MM.

La Presidenza ricorda ai soci che S. M. il Re è Presidente onorario del Club Alpino Italiano.

Il sindaco ha prese tutte le disposizioni perchè all'ingresso delle Loro Maestà a Brescia non accadano inconvenienti.

Le LL. MM. a Mantova. — Il Municipio di Mantova ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Un telegramma testè pervenuto al Municipio reca la lieta notizia che LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita, gratissimi pel gentile pensiero espresso da questa popolazione, giungeranno in Mantova col Principe ereditario nelle ore pomeridiane del giorno di sabato 14 corrente e vi rimarranno anche parte della successiva domenica.

«La Giunta si affretta a parteciparvi il fausto evento che soddisfa un fervido e comune nostro desiderio. Essa sa che con quella spontanea e potente manifestazione che fluisce dal cuore voi mostrerete quale intenso sentimento di devozione affettuosa e profonda vi stringa al Re leale, intemerato continuatore della fede e dell'opera paterna, all'Augusta Regina il di cui nome è caro simbolo d'ogni grazia e virtù, alla gloriosa Dinastia che si è sacrata alle sorti della patria ed all'amore degl'italiani.

« Dal Palazzo Municipale, 11 settembre. »

Lapide commemorativa. — Leggesi nel *Corriere delle Marche* del 12 settembre:

Il 29 settembre corrente, anniversario della liberazione d'Ancona, sarà inaugurata all'esterno del palazzo della Prefettura la lapide decretata dal Consiglio provinciale alla memoria di Re Vittorio Emanuele, che in quel palazzo prendeva stanza nella memorabile epoca del 1860, e di là bandiva il manifesto ai popoli dell'Italia meridionale.

La lapide sarà collocata nel piazzale del palazzo che sta fra i due archi, e precisamente nella parete che si presenta di faccia a chi viene da piazza del Plebiscito.

Arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta a Firenze. — Leggesi nella *Nazione* del 13 settembre:

Ieri mattina col treno diretto proveniente da Torino, e salutato dalle artiglierie del forte da Basso, arrivava in Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, marchese Giuseppe Dragonetti, e da vari ufficiali della sua Casa.

Si trovavano alla stazione a ossequiare S. A. R. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il prefetto della provincia in grande uniforme, il R. delegato straordinario, un Comitato del Congresso degli Orientalisti avente a capo il senatore Amari e il professore De Gubernatis, e la Commissione di ricevimento.

Oltre questi personaggi si trovavano alla stazione in grande uniforme e con il loro stato maggiore i generali Bocca, Bella di Carpeneto e Veggi, i presidenti e procuratori generali della Cassazione e della Corte d'appello, il presidente del Tribunale, il procuratore del Re, il direttore generale del Debito Pubblico, il comm. Carignani intendente di finanza, i direttori degli Istituti e Musei, e vari senatori e deputati.

A rendere gli onori al Principe era schierata nella stazione una compagnia di bersaglieri, e fuori della stazione un battaglione di bersaglieri, uno di fanteria e due squadroni dei cavalleggieri di Alessandria.

Le truppe erano comandate dal colonnello Cecconi.

In via Luigi Alamanni erano schierate due compagnie del distretto; in piazza Santa Maria Novella stavano in bell'ordine due batterie; ed altri bersaglieri sulla piazza Pitti ove era molta gente.

All'arrivo del treno le fanfare suonarono la marcia Reale, e S. A. R., scendendo sollecito dal treno, fu ricevuto dal Ministro e dal prefetto che gli presentò le varie autorità; dopo di che, salito in una carrozza di Corte e salutato con battimani dalla gente che numerosa si trovava fuori della stazione, il Duca si recava alla Reggia.

Inaugurazione del Congresso degli Orientalisti a Firenze. — La stessa *Nazione* reca quanto appresso:

Nella sala, già del Senato, si inaugurava ieri mattina solennemente, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, il quarto Congresso degli Orientalisti.

S. A. è partita dal palazzo Pitti circa le 10 e tre quarti in una carrozza di Corte, scoperta, con livree rosse, e preceduta da battistrada.

Accompagnavano S. A. il marchese Dragonetti e il conte Panissera di Veglio.

Lungo le strade percorse S. A. fu accolto coi più vivi segni di devozione. S. A. giunse sotto gli Uffizi alle ore 11 precise, come era indicato nel biglietto d'invito.

S. A. fu ricevuta ai piedi dello scalone che conduce alle Gallerie dal barone Reichlin, dal comm. Peruzzi, dal direttore e dall'ispettore delle Gallerie, dalla numerosa Deputazione di giovani gentiluomini, incaricata di ricevere le signore, i componenti il Congresso, gl'invitati.

Lo scalone era graziosamente adorno di fiori.

Il Principe fu accolto al suo entrare nella sala da fragorosi evviva, e al suono dell'Inno Reale eseguito dalla banda Michelangelo.

S. A. prese posto al banco della presidenza. Alla destra di S. A. sedettero il Ministro De Sanctis, il Prefetto, il barone Reichlin, il generale Bocca, comandante la divisione, rappresentante il generale Casanova, comandante in capo, tuttora sofferente per la sua recente caduta da cavallo.

Alla sinistra sedevano il senatore prof. Amari, presidente del Congresso, il prof. comm. De Gubernatis, segretario generale, il prof. comm. Lasinio ed il comm. Peruzzi, membri del Comitato, il senatore Paoli, presidente della Corte d'appello ed il procuratore generale comm. Bartoli.

Nell'emiciclo sedevano senatori, deputati, i consoli esteri, i professori dell'Istituto superiore. Negli scanni a destra e a sinistra i componenti il Congresso; negli scanni rimpetto al banco della presidenza i professori dei licei, dei ginnasi, degli Istituti, alcune signore. Nelle loggie superiori varii invitati; nelle loggie, che già servivano di tribuna al Corpo diplomatico, le famiglie dei componenti il Congresso.

Il Principe, appena seduto, si volse al Ministro De Sanctis e gli disse alcune parole a voce bassa. Allora il Ministro si alzò e disse che annunziava, a nome del Principe, come S. A. avesse ricevuto da S. M. il Re l'incarico di rappresentarlo; di manifestare la viva sollecitudine di S. M. per i lavori del Congresso; di ringraziare a nome del Re i dotti stranieri convenuti per dare all'Italia una prova di simpatia.

Lessero quindi due discorsi, il senatore Amari ed il professore De Gubernatis. I discorsi degli illustri oratori fecero un'impressione eccellente.

Finito il discorso del prof. De Gubernatis, il presidente, senatore Amari, annunziò che il Principe si sarebbe recato a visitare la Mostra orientale al Palazzo Riccardi: invitava i membri del Congresso a seguire il Principe nella visita.

S. A. percorse le sale della Mostra accompagnato dal senatore Amari, e si fermò specialmente nella sala degli strumenti orientali, sui quali chiese molte spiegazioni al prof. A. Krauss che li ha esposti.

S. A. il Duca d'Aosta ha espresso più volte la sua soddisfazione e per il modo col quale era stato ricevuto e per l'ordinamento della Mostra orientale.

Al tocco fu tenuta un'adunanza dalla Deputazione provinciale dei ricevimenti, sotto la presidenza del comm. Peruzzi, allo scopo

di stabilire un programma definitivo per le gite, feste, ecc., cui saranno invitati i componenti il Congresso.

La popolazione dette ieri a S. A. la prova più manifesta dell'affetto che essa nutre per la Famiglia Reale; della gratitudine che essa sentiva pel delicato pensiero di S. M. che, non potendo venire in Firenze, ha incaricato di rappresentarlo il suo augusto fratello. La simpatia fra il giovane Principe e la nostra popolazione non è di fresca data. Il Principe ricorda sempre l'affezione reverente di cui furono qui circondati i primi anni della sua giovinezza. Firenze ha un desiderio fervidissimo: quello di avere più spesso che sia possibile l'occasione di festeggiare, di ospitare i personaggi della Famiglia Reale; di porger loro i segni più diretti della sua devozione, del suo invariabile attaccamento per la dinastia.

— La *Nazione* reca inoltre le seguenti notizie:

Ieri, alle 2 pomeridiane, si raccolse il Congresso in seduta plenaria. Il presidente del Comitato dichiara essere finito in questo punto il suo mandato, e a Congresso riunito lo depone. Ma l'adunanza levatasi per acclamazione nomina il Comitato, così composto com'è, alla presidenza. Restano dunque: presidente del Congresso, senatore Michele Amari; membri, prof. comm. Ascoli, prof. comm. Lasinio, comm. Gorresio e Antelmo Severini (assenti); segretario generale, prof. De Gubernatis.

Confermata così la presidenza, il senatore Amari annunzia che l'Accademia della Crusca invita alla sua adunanza prossima il Congresso; per comodo del quale l'adunanza stessa viene rimessa a lunedì.

Si passa quindi alla elezione dei seggi presidenziali delle varie sezioni, che resultano così composti:

Sezione I; studi sull'Africa settentrionale: presidente Maspero, vicepresidenti Sapeto e Lieblein, segretario Neville.

Sezione II; studi ebraici ed assiriologia: presidente Renan, vicepresidenti Oppert e Merx, segretari Perreau e Socin.

Sezione III; studi arabici: presidente Schefer, vicepresidenti Cusa e Mehren, segretari Socin e Nahmias.

Sezione IV; studi generali indo-europei e iranici: presidente Benfey, vicepresidente Ascoli, segretari Kerbaker e Pullé.

Sezione V; studi indiani: presidente Roth, vicepresidenti Weber e Flechia, segretari Da Cunha e Pullé.

Sezione VI; studi altaici: presidente Weliaminof, vicepresidenti Teza e Vambéry, segretario Donner.

Sezione VII; studi cinesi, indo-cinesi e tibetani: presidente Legge, vicepresidenti Von der Gabelentz e Andreozzi, segretario Cordier.

Dopo la elezione dei seggi la seduta è levata dopo che i presidenti delle varie sezioni sono stati invitati per oggi a mezzodì affine di compilare gli ordini del giorno pei lavori del Congresso. Le sezioni I^a e III^a cominciano oggi intanto le loro discussioni, alle ore 9 ant.; la II^a alle 2 mezzo pom.

Il presidente dà lettura di una lettera di lord Lytton, il quale accorda, in occasione del Congresso, tre mesi di congedo al dottor Leitner; e manda al Congresso gli augurii del governo delle Indie inglesi.

— Delle gite sono state nelle decorse 24 ore concertate dal Comitato ordinatore del Congresso. Gli orientalisti lunedì prossimo si recheranno a visitare a Careggi la celebre villa Medici, ora di proprietà del conte Boutorlin, il quale volle anche in questa circostanza mostrarsi eguale a se stesso, offrendo larga ospitalità ai distinti scienziati, e volendo a proprie spese procurare il trasporto di essi alla magnifica sua villa.

Un'altra gita avrà luogo martedì nella grandiosa villa di S. E. il Principe Paolo Demidoff, il quale, trovandosi in questa circostanza a Firenze, ha voluto generosamente aprire gli splendidi suoi appartamenti ai rappresentanti del Congresso.

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* lasciava Portsmouth il 10 corrente diretta a Plymouth, e vi giunse l'indomani. Tutti a bordo in buona salute.

La nave-scuola torpedinieri *Caracciolo* giunse li 11 corrente alla Spezia.

La corazzata *Principe Amedeo* è partita li 11 corrente da Palermo per Napoli, ove giunse l'indomani.

Macchina Michela. — Sugli esperimenti fatti con questa macchina all'Istituto dei ciechi a Milano, la *Perseveranza* dell'11 settembre reca quanto segue:

L'altro giorno, nel salone dell'Istituto dei ciechi, alla presenza di colto e numeroso pubblico, fra cui notavansi diversi direttori di stabilimenti d'istruzione della città, si fece un lungo ed accurato esperimento dell'ormai celebre macchina Michela. Lo scopo era quello di vedere se la medesima potesse venire usata dai ciechi, e come mezzo a rendere più facile la loro istruzione, e specialmente come mezzo ad aprire ad essi una nuova e retribuita carriera, quella dello stenografo. Può dirsi che l'esito, almeno secondo le più fondate supposizioni, corrispondesse pienamente all'aspettativa.

Si lessero dapprima diversi brani di giornali e di libri, in italiano, in francese, in tedesco ed in spagnuolo, colla celerità del discorso naturale ordinario, e la signorina, seduta dinanzi alla piccola macchinetta, scrisse nei caratteri convenzionali, e poi lesse con somma speditezza, fra la generale meraviglia, quanto era stato letto dagli altri.

Il signor Michela espose allora, con visibile commozione, quali norme avesse seguito per raggiungere così mirabile risultato. Difficile troppo, per non dire impossibile, a noi sarebbe il ritrarre qui in modo intelligibile e completo l'ingegnoso congegno del sistema: basti il ricordare che il signor Michela con sei segni distinti, che rappresentano convenzionalmente l'uno, il due, il tre, il sei, il nove ed il diciotto, diversamente collocati, secondo il caso, in quattro serie, ottiene l'espressione di tutte le sillabe di ogni lingua e di ogni dialetto. Qualunque parola pronunciata dall'uomo la macchina la scrive. Il discorso del dotto inventore fu chiuso dagli applausi generali.

Allora i giovani ciechi, almeno i più anziani, una parte dei quali era stata appositamente richiamata dalla campagna per assistere all'esperimento, furono invitati ad esaminare la macchina ed a formulare in proposito le loro osservazioni; e qui cominciò la parte caratteristica del trattenimento. La signorina insegnò successivamente ad alcuni di essi il maneggio della tastiera per cavarne i segni convenzionali; la loro attitudine a comprendere apparve prodigiosa; uno di essi in pochi minuti imparò a scrivere i primi ventiquattro numeri non solo, ma si trovò in grado di insegnarli anche agli altri. La prima parte del quesito era sciolta: i ciechi possono benissimo scrivere al pari dei veggenti, e relativamente forse con maggiore celerità e precisione, per l'udito più fine e l'abituale concentrazione. Questo è già un grande vantaggio.

Ma i ciechi potranno poi leggere quanto hanno scritto? Coi segni, tenuti nelle proporzioni attuali, no: questi segni, percettibili all'occhio del veggente, non possono esserlo al tatto del cieco; essi devono subire tre modificazioni: avere un rilievo più marcato, una dimensione più grande ed una lontananza maggiore tra gli uni e gli altri. Il signor Michela assicurò che tali modificazioni sono non solo possibili, ma facilissime. Resta a vedere se tale aumento di proporzione dei segni nei diversi rapporti di altezza, grandezza e lontananza non dimandi nella lettura un dispendio di tempo che distrugga o bilanci troppo il vantaggio della celerità ottenuto nello scrivere. La risposta a tale quesito non può essere data teoricamente: bisogna far costruire la macchina nelle dovute

proporzioni, e vedere poi all'atto pratico. Per far questo non vi potrebbe essere che un ostacolo solo: la spesa soverchia pei mezzi limitati di cui dispone l'Istituto. Giova sperare che tale difficoltà in qualche modo possa essere tolta, e l'esperimento sia completo e con esito felice.

Il rettore dell'Istituto, che nella ventura settimana recasi a Parigi per assistere al Congresso pel miglioramento della condizione dei ciechi che, in occasione dell'Esposizione, verrà tenuto in quella città, intende di fare oggetto la macchina Michela di una speciale relazione all'illustre consesso.

In seguito una giovinetta cieca recitò una poesia, che venne esattamente trascritta e letta; ed un'altra allieva presentò alla signorina, che tanto gentilmente e sì a lungo erasi prestata a scrivere, un piccolo mazzo di fiori, che nel frattempo era stato composto, dinanzi a tutti, da una loro compagna. Seguì poi un breve concerto di arpa e piano.

Il trattenimento, diviso fra i dolci sentimenti della meraviglia, della curiosità e della speranza, che si avvicendavano, passò come un soffio, ed era durato quasi quattro ore.

Se la macchina Michela, oltre i vantaggi già a quest'ora indubbiamente ottenuti, potesse aggiungere quello di agevolare la istruzione del cieco e di aprirgli forse l'adito ad una nuova carriera, meriterebbe al suo dotto quanto modesto inventore col nome di onore del paese quello ancora di benefattore della sofferente umanità.

Uragano a Napoli. — I giornali di Napoli recano i seguenti ragguagli sull'uragano scatenatosi a Napoli e nei dintorni nella sera del 10 corrente:

Il temporale che per due lunghe ore si scatenò iersera sulla nostra città ha prodotto molti danni.

Caddero in città vari fulmini, uno dei quali, con uno scroscio rumorosissimo, fu visto guizzare dalla parte di San Martino.

Nella via vecchia di Poggioreale la *lava* inondò due fabbriche, cagionando ai proprietari di casa, malgrado il pronto aiuto di pompieri e di gendarmi, forti danni.

La stessa *lava*, più giù al Trivio, inondò due case. Non si hanno a deplorare vittime.

Sulle ferrovie sono anche avvenuti parecchi danni.

Ieri sera questa stazione di Napoli veniva telegraficamente avvisata che il treno 71 diretto, che doveva giungere a Napoli alle ore 10 da Bologna, era stato arrestato al chilometro 12 per frana caduta, e contemporaneamente veniva a sapere che il treno 62, partito da Napoli alle ore 9 10, per altra frana erasi fermato al ch. 5 nel tratto di ferrovia da Napoli a Frattagrumo.

Furono date immediate disposizioni perchè il primo retrocedesse alla prossima stazione di Frattagrumo ed il treno 62 a Napoli, da dove aveva mosso.

Fu quindi disposta la partenza di una locomotiva per condurre sul luogo il capomovimento, ingegneri ed operai, allo scopo di accertare la gravità dei danni prodotti dalla pioggia torrenziale, e provvedere, se possibile, per un trasbordo.

Ma riconosciuta l'impossibilità, perchè la linea era rotta in quattro diversi punti, fu sospesa la partenza del treno 62, i viaggiatori del quale sono partiti questa mattina col treno 64, e si pose in opera tutta l'energia per ridurre il guasto ad un solo punto e poter così trasbordare i viaggiatori del treno 71; ciò che si potè effettuare questa mattina alle 3 antimeridiane.

Il trasbordo al n. 12 si è effettuato ancora per i treni di questa mattina, ed ha cessato col treno diretto di oggi, per cui la via è ora totalmente ristabilita, grazie alla sollecitudine delle prese disposizioni ed al personale che le ha eseguite.

Ad Afragola il temporale non ha prodotto solamente danni, ma ha fatte anche vittime.

Molti edifici crollati, alcuni morti sepolti sotto le macerie, parecchi feriti, 4 dei quali si trovano ora in cura ai Pellegrini.

Ma l'avvenimento più lugubre, quello che ha commosso dippiù la nostra città, è l'immensa sciagura da cui è stata colpita la famiglia di Nicola Brandi, il noto castagnaro e venditore di acque minerali in via Toledo, presso il palazzo de Rosa.

Fra le carrozze partite per Montevergine, dove il giorno 8 settembre si recano i nostri popolani a visitare il Santuario, era quella del povero castagnaro.

Egli aveva recati insieme con lui la moglie e tre bambini, una sorella della moglie col marito e il padre delle due donne.

Al ritorno da Montevergine la carrozza, sorpresa dall'impeto delle acque sulla strada di Pomigliano, prima di giungere al luogo detto il *Salice*, fu travolta con tanta violenza che andò in pezzi.

Giunsero a salvarsi il cocchiere, il suo ragazzo ed il padre delle due donne, i tre insomma che si trovavano in serpa; perirono tutti gli altri, cioè il castagnaro, la moglie, i tre figli, la cognata e il marito di lei!

A Casoria le acque allagarono tutte le vie, però non arrecarono gravi danni e non fecero alcuna vittima.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 settembre 1878 (ore 16 45).

Cielo coperto a Domodossola, ad Urbino e nella Comarca. Piovoso a Torremileto (Gargano) e al Capo Spartivento; sereno o sparso di nubi altrove. Venti forti delle regioni settentrionali a Porto Maurizio e a Firenze; freschi in diverse stazioni del centro. Mare agitato sul golfo dell'Asinara, agli Alberoni (Venezia), a Rimini e presso il Gargano. Pressioni aumentate fino a 2 mm. nella maggior parte delle nostre stazioni. Nel periodo decorso piogge abbondanti sul golfo di Napoli, sul basso Adriatico, a Camerino e a Catania. Scariche elettriche in alcune stazioni. Alle 3 pom. di ieri forte burrasca durata 3 ore a Brindisi; alle 4 e 50 pom. scosse di terremoto ondulatorie alla Palmaria. Tempo ancora generalmente vario con qualche vento fresco e qualche burrasca nell'Italia inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	763,1	761,6	762,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	26,0	26,7	22,8
Umidità relativa...	75	55	48	71
Umidità assoluta...	13,45	13,71	12,06	14,67
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	E. 3	N. 2	O. 5
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	6. nuvolo	5. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.
Pioggia in 24 ore: mill. 0,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 75	78 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	667 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 90	108 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 36	27 31	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1878: 80 95 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

ALFONSO MARESCALCHI-MATTEUZZI.

LUIGI CARLO FARINI

1812-1866

Prezzo Lire 3. — Un volume in-16° di pagine 360 — Prezzo Lire 3.

ROMA — Tipografia Eredi Botta — TORINO

Prezzo L. 5 GIUSEPPE REVERE Prezzo L. 5

BOZZETTI ALPINI, MARINE E PAESI

NUOVA EDIZIONE RIVEDUTA ED AMPLIATA DALL'AUTORE

Roma — EREDI BOTTA — Torino

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 30 corrente si procederà presso l'ufficio di Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti, posto in Campo S. Lorenzo, all'anagr. n. 5070, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, al primo esperimento d'incanto a schede segrete per la fornitura delle farine occorrenti ai Pii Istituti pell'epoca da 1° novembre p. v. a tutto ottobre 1879, nelle quantità e qualità approssimativamente esposte nella tabella in calce.

1. Le offerte suggellate saranno nel giorno ed ora preindicati consegnate nelle mani del presidente della Commissione.

2. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.

3. L'offerta dovrà essere stesa in carta filogranata da L. 1 20; indicherà in cifra ed in lettere il procentuale ribasso che intendesi fare sui prezzi in calce designati; dovrà essere accompagnata da somma pari al decimo dell'ammontare della fornitura di cui trattasi, a titolo di deposito cauzionale, od in valuta legale, od in obbligazioni 5 per cento a listino; e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.

4. Potranno essere insinuate offerte anche per un solo lotto.

5. Sarà proclamato deliberatario condizionale quello tra oblatori che avrà fatta migliore offerta: pel caso venisse insinuata offerta per un solo lotto, ed altre per tutti due, si riserva il diritto la stazione appaltante di proclamare deliberatario il primo offerente se di suo tornaconto, e di tenere obbligato il secondo pell'altro lotto.

6. Si prefinisce il termine fino all'ora 1 pomeridiana del giorno di mercoledì 16 ottobre p. v. pella produzione della miglioria del ventesimo.

7. Oltre alle condizioni suesposte il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del capitolato normale, che a norma sarà ostensibile presso la cancelleria dell'Amministrazione nell'orario d'ufficio; capitolato che dovrà formar parte integrante del contratto.

8. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto di fornitura staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà versare l'importo di lire 800 ai riguardi di tali spese entro 24 ore dalla partecipazione della condizionale delibera.

9. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità dello Stato e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Dettaglio delle qualità e quantità di farine occorrenti in via approssimativa ai Pii Istituti.

Lotto	ISTITUTO	FARINA bianca puro fior Quintali	FARINA prime coe Quintali	Deposito in garanzia dell'offerta	PREZZI sui quali si indice l'asta al quintale
I	Ospitale	800	»	L. 7500	Pella farina bianca *puro fior* lire 46 (lire quarantasei) al quintale.
	Ricovero	800	»		
II	Conservatorio Zitelle	100	»	L. 5500	Pella farina *prime coe* lire 38 (lire trentotto) al quintale.
	Orfanotrofio Gesuati	40	160		
	Orfanotrofio Terese .	300	»		
	Penitenti	100	»		
	Deposito di Mendicità	500	»		

Venezia, li 9 settembre 1878.

4286 *Il Presidente:* MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI ANTICOLI DI CAMPAGNA

Avviso d'Asta

per l'affitto dei beni comunali per il novennio 1879-1887.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 corrente, in questa solita sala comunale, innanzi al R. sindaco, o a chi per esso, si terrà l'incanto per l'affitto in oggetto col metodo delle candele vergini.

L'asta verrà aperta sull'annua corrisposta di lire 8500, ed il deliberamento avrà luogo all'ultimo migliore offerente, salvo l'aumento del ventesimo, per il quale scadrà il termine utile alle ore 12 meridiane del 15 futuro ottobre.

Non sarà ammesso ad offerire chi non avrà depositato nella Cassa comunale la somma di lire mille.

Entro 15 giorni dalla definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà esibire idonea cauzione in fondi rustici, per mezzo di terza persona, del valore di lire quindicimila, a forma del capitolato relativo superiormente approvato e modificato con deliberazione consigliare del 25 perduto agosto, al quale dovrà ognuno riportarsi per le condizioni tutte dell'affitto, con dichiarazione che trovasi ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento non si avrà obbligatorio per il Comune, se non dopo riportata la superiore omologazione.

Li 11 settembre 1878.

Il Sindaco: P. FALCONI.

4300 *Il Segretario:* A. FILETICI.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

Appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Sezze alla consortile Setina, della lunghezza di metri 4,344 65.

1° Avviso d'Asta.

Nel giorno primo del prossimo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 59,019 93, ripartite in lire 38,019 93 prestazioni in natura, e lire 21,000 in danaro, come al capitolato dell'ufficio del Genio civile, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso che i concorrenti dovranno fare progressivamente fra di loro non potranno essere minori di centesimi dieci per ogni cento lire della somma suddetta. Saranno inattendibili le offerte condizionate. Il termine dei lavori è fissato ad anni tre dalla consegna. Quante volte però la stazione appaltante oltre il fondo speciale potesse disporre di altri fondi, lo appaltatore sarà tenuto accelerare il lavoro proporzionatamente ai fondi disponibili ed a norma delle disposizioni che saranno date dalla Direzione dei lavori.

Il capitolato d'appalto unitamente ai disegni e progetti d'arte rimangono depositati nella segreteria comunale, a tutti ostensibili nelle ore d'ufficio.

Per essere ammesso allo esperimento ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

Non sono ammesse al concorso persone che nell'esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, le Amministrazioni comunali, o verso i privati; però dovranno produrre un certificato del proprio sindaco che ne assicuri la stazione appaltante.

Ciascuno degli attendenti all'impresa dovrà depositare presso l'ufficio di segreteria lire mille in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal medesimo la cauzione definitiva di lire 2500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure con ipoteca su fondi di valore doppio della detta somma.

Non sarà aggiudicato l'appalto se non vi sieno almeno due concorrenti.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie, e tutte le altre concernenti il contratto.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 ottobre p. v.

Sezze, li 10 settembre 1878.

4269 *Il Segretario del Municipio:* D. SANTELLI.

ESATTORIA DI ONANO

Il sottoscritto esattore rende noto che nel locale della R. Pretura di Acquapendente, con l'assistenza del signor pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Acquapendente, alle ore 10 ant. del giorno 30 settembre si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 5 e 10 ottobre:

A danno di Onori Orsola, casa, porzione del primo piano, via Prunillo, confinanti via del Pianello, Pacelli D. Giuseppe, Camilli Francesca ed altri. Prezzo d'incanto lire 58 30.

A danno di Sunitti Domenica, casa al pianterreno, via Fontana, confinanti Gonnella Beatrice in Marsella, Demanio Nazionale e via Porta Santa. Prezzo d'incanto lire 72 60.

A danno di Mocla Giuseppe fu Trifone, casa al primo piano, via Verdura, confinanti Fabbroni Giuseppe, Gonnella Maria Domenica e via Verdura. Prezzo d'incanto lire 177 60.

A danno di Sabbatini Nicola, casa al 1° e 2° piano, via Borgo e S. Giovanni, confinanti Felici G. Domenico, Caterini cardinal Prospero, e via Borgo, Casali Luigi, Casali Silvestro e via Fontana. Prezzo d'incanto lire 145 20.

A danno di Bocchini Eleonora fu Gaetano, casa al pianterreno, via Verdura, confinanti Fabbroni Domenico, via Verdura e Fabbroni Despirio. Prezzo d'incanto lire 127 80.

A danno di Felici Giovanni fu Nicola, casa al 1° e 2° piano, via del Fiore, e stalla, via Mazzetto, confinanti Perelli Tommaso, via della Fontana, Felici Leone, Magnanini Giuseppe e Porta Santa. Prezzo d'incanto lire 145 80.

A danno di Giuliani Giuliano fu Vincenzo, cantina in via Palombara, confinanti Ferrantini Domenica e Biagi Caterina in Pelosi. Prezzo d'incanto lire 36.

A danno di Bilancini Maria in Pelosi, casa al 1° piano, via Fontanello, confinanti Bocchini Bernardino ed altri, Severi Antonia, Ferrantini Agostina in Gersini. Prezzo d'incanto lire 43 80.

A danno di Mancini Salvatore ed Alessio fu Nicola, casa al 3° piano, via del Fiore, e stalla, confinanti Tagnazzini Liberato, via Casoni, Mangini Demetrio ed altri. Prezzo d'incanto lire 102.

Li 11 settembre 1878.

4288 *Per l'Esattore:* CESARE NOVELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO DI DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta in data 31 agosto prossimo passato.

OGGETTI da provvedersi	Quantità totale	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni oggetto	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Luogo di consegna	RIBASSI OFFERTI PER OGNI LIRE CENTO
Zaini di pelle di vitello annerita da Bersaglieri . . .	12,000	4	3000	15 »	45,000	4500	Magazzino centrale militare di Firenze	Un lotto lire 11 05 Un lotto » 10 68 Un lotto » 10 28 Un lotto » 8 75

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle 2 pom. precise del giorno 16 volgente mese (tempo medio di Roma), essendo festivo quello precedente, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in contanti od in titoli del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 10 settembre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: A. BERTI.

4299

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 agosto 1878, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

DENOMINAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ da appaltarsi	PREZZO parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Importo di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE	Ribassi avuti per ogni 100 lire
Zaini di pelle di vitello annerita da Bersaglieri . . .	15000	15 00	5	3000	45000	225000	4500	Gli zaini dovranno essere introdotti nel Magazzino centrale militare di Napoli in tre rate, cioè 1000 di ogni lotto entro il 30 novembre 1878, 1500 entro il 31 dicembre stesso anno, e 500 entro il 31 gennaio 1879.	1 lotto L. 10 78 1 id. » 10 16 1 id. » 10 11 1 id. » 10 05 1 id. » 9 05

Avvertenze. Le consegne fissate pel 1879 potranno essere anticipate, ma il pagamento non sarà effettuato prima del mese fissato per la scadenza della rata.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scadono ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 16 settembre 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, per uno o più lotti a suo piacimento, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 11 settembre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

4304

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Nell'incanto seguito oggi essendo stata dichiarata deserta l'asta per la provvista sotto descritta, si notifica che all'ora 1 pomeridiana del giorno 19 settembre corrente si procederà nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, ad un secondo incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	9000	30	300	5	600

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 9 settembre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

4297

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1878 confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1877.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	306,448 80	299,976 28	6,472 52	„
Ancona	116,324 20	103,477 10	12,847 10	„
Aquila	81,211 30	70,109 30	11,102 „	„
Arezzo	72,478 20	65,958 30	6,519 90	„
Ascoli Piceno	58,848 60	52,538 40	6,310 20	„
Avellino	78,674 80	73,655 40	5,019 40	„
Bari	224,007 70	207,248 40	16,759 30	„
Belluno	28,283 80	33,533 20	„	5,249 40
Benevento	55,725 80	47,125 „	8,600 80	„
Bergamo	174,689 40	196,876 „	„	22,186 60
Bologna	280,265 30	260,819 „	19,446 30	„
Brescia	200,117 25	220,502 40	„	20,385 15
Cagliari	170,759 10	158,105 40	12,653 70	„
Campobasso	76,644 10	68,526 70	8,117 40	„
Caserta	261,040 60	286,062 „	„	25,021 40
Catanzaro	100,251 30	95,988 30	4,263 „	„
Chieti	89,747 50	84,541 20	5,206 30	„
Como	138,753 40	177,310 90	„	38,557 50
Cosenza	91,438 10	91,371 55	66 55	„
Cremona	168,095 30	153,807 70	14,287 60	„
Cuneo	253,128 50	229,245 20	23,883 30	„
Ferrara	194,177 80	181,342 60	12,835 20	„
Firenze	518,252 30	493,273 50	24,978 80	„
Foggia	143,836 60	129,569 20	14,267 40	„
Forlì	128,335 70	103,884 30	24,451 40	„
Genova	507,191 80	511,781 20	„	4,589 40
Grosseto	57,913 50	53,267 30	4,646 20	„
Lecce	202,220 70	204,045 70	„	1,825 „
Livorno	155,880 70	146,073 70	9,807 „	„
Lucca	178,037 30	167,398 30	10,639 „	„
Macerata	77,694 20	72,904 20	4,790 „	„
Mantova	168,338 40	170,310 50	„	1,972 10
Massa Carrara	70,699 70	70,801 85	„	102 15
Milano	575,218 80	631,301 30	„	56,082 50
Modena	144,160 20	134,045 70	10,114 50	„
Napoli	737,812 20	730,645 10	7,167 10	„
Novara	290,530 30	287,009 40	3,520 90	„
Padova	206,597 50	222,092 80	„	15,495 30
Parma	150,132 40	148,424 80	1,707 60	„
Pavia	212,803 30	213,150 50	„	347 20
Perugia	170,795 40	141,921 30	28,874 10	„
Pesaro e Urbino	69,874 30	58,622 40	11,251 90	„
Piacenza	139,341 60	117,680 70	21,660 90	„
Pisa	189,046 80	179,966 20	9,080 60	„
Porto Maurizio	78,827 80	71,514 70	7,313 10	„
Potenza	99,137 40	104,001 90	„	4,864 50
Ravenna	109,905 60	96,706 60	13,199 „	„
Reggio Calabria	81,162 75	90,082 67	„	8,919 92
Reggio Emilia	90,864 30	103,232 10	„	12,367 80
Roma	546,987 50	517,485 25	29,502 25	„
Rovigo	153,114 60	171,451 80	„	18,337 20
Salerno	171,150 40	175,578 80	„	4,428 40
Sassari	99,446 80	95,099 70	4,347 10	„
Siena	81,727 70	75,651 60	6,076 10	„
Sondrio	22,633 90	22,332 30	301 60	„
Teramo	49,927 20	43,739 60	6,187 60	„
Torino	588,087 20	522,739 20	65,348 „	„
Treviso	104,438 38	119,653 55	„	15,215 17
Udine	161,452 10	185,007 90	„	23,555 80
Venezia	300,528 85	302,113 45	„	1,584 60
Verona	194,493 70	210,531 35	„	16,037 65
Vicenza	115,231 28	130,052 „	„	14,820 72
Somme L.	11,364,942 01	11,183,264 75	493,622 72	311,945 46
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio p. p.	60 25	„	60 25	„
Totali L.	11,365,002 26	11,183,264 75	493,682 97	311,945 46
Defalcasi la diminuz.	„	„	311,945 46	
Resta l'aumento di agosto 1878	„	„	181,737 51	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio 1878	76,403,171 79	76,502,027 59	„	98,855 80
Defalcasi la diminuz. dei mesi precedenti	„	„	98,855 80	
Totali generali L.	87,768,174 05	87,685,292 34	82,881 71	

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	71,782 „	63,715 80	8,066 20	„
Catania	149,655 45	137,759 40	11,896 05	„
Girgenti	85,131 20	90,748 30	„	5,617 10
Messina	95,652 30	86,616 80	9,035 50	„
Palermo	149,770 90	154,103 70	„	4,332 80
Siracusa	72,445 25	64,103 80	8,341 45	„
Trapani	49,371 20	48,342 95	1,028 25	„
Somme L.	673,808 30	645,390 75	38,367 45	9,949 90
Defalcasi la diminuz.	„	„	9,949 90	
Resta l'aumento di agosto 1878	„	„	28,417 55	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio 1878	4,418,201 82	4,277,563 64	140,638 18	
Totali generali L.	5,092,010 12	4,922,954 39	169,055 73	

Roma, 12 settembre 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Per il Capo Ragioniere
E. PINCETI.

Il Segretario Generale
DUCHOQUÉ.

4298

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Manifesto per il ribasso del ventesimo.

Essendosi nell'esperimento d'asta che ebbe luogo il giorno 7 del corrente mese, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tratto della variante al 2° tronco della strada nazionale n. 20 Genova-Piacenza, compreso fra l'accesso destro del costruendo ponte di Lenzino e la regione Ravaiola alla sez. 116, della lunghezza di metri 1409 35, ottenuto il ribasso di lire 22 50 per 0/0,

Si notifica che sul prezzo della delibera di lire 28,943 15 si riceveranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese di settembre nell'ufficio di questa Prefettura le offerte in diminuzione non minori del ventesimo, in conformità e sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nell'avviso d'asta del 10 agosto scorso.

Pavia, 13 settembre 1878.

Il Segretario incaricato: CORBARI.

4280

(1ª *pubblicazione*).

BANCA ITALO-SVIZZERA

in liquidazione

AVVISO.

La Commissione di stralcio, in seguito all'approvazione degli azionisti nell'assemblea del 7 corrente, ha deliberato un terzo ed ultimo riparto di lire 15 per azione, da pagarsi a principiare dal 20 corrente in Genova, presso i signori Rod. Hofer e C., piazza dei Greci, n. 1, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, contro ritiro dei relativi certificati debitamente quitanzati.

I signori azionisti che ancora non si sono presentati per l'incasso del
1° riparto di L. 80, del
2° riparto di „ 30, sono pregati di volerlo incassare unitamente al
3° riparto di „ 15, formando così
assieme . . . . . L. 125, la totalità del capitale versato.

4295

LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI ROCCA CANTERANO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilometri 1, metri 132, centimetri 77, che dal paese suddetto conduce alla consortile Empolitana.

S'invita chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Rocca Canterano, il 1° settembre 1878.

4290 *Il Sindaco* F. PICCONI.

MUNICIPIO DI PIACENZA

Prestito della città di Piacenza 4 luglio 1860.

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto Prestito la Commissione delegata ha proceduto oggi alla diciottesima estrazione a sorte di una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero **4**. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

45, 39, 37, 50, 36, 48, 47, 23, 28, 22, 17, 6, 2, 8, 19.

Piacenza, 2 settembre 1878.

4292 *Il ff. di Sindaco*: CARLO SCOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 274 nel comune di S. Margherita Belice, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1958 16.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria ...., e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1510.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 7 settembre 1878.

4248 *L'Intendente*: GRAMAGLIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 137 nel comune di Milazzo, provincia di Messina, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2023 12.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1560.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Messina, addì 3 settembre 1878.

1204 *Il Reggente*: CARPI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 5 ottobre, ed occorrendo un secondo e terzo incanto delli 12 e 19 ottobre, avanti il Regio pretore del IV mandamento di Roma, via della Chiesa Nuova, n. 8, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Armajer Rosa, ora Neri Emilia in Grazia Fortunato:

Fienili al vicolo delle Fogne, nn. 14 a 16, cui confinano Bennicelli conte Filippo, Armajer Innocenzo ed altri, e via Borgo Vittorio, rappresentati in catasto dal n. 113 del Rione XIV, con la rendita imponibile di lire 600, e si apre l'asta per lire 4500.

4305 *Per l'Esattore*: O. RUFINI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 18 ottobre 1878 avrà luogo nella sala d'udienza del detto Trib. la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, in via San Francesco, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190, 413, confinante la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne, posta in Ceprano, vicolo S. Niccola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, Desantis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione prima, numeri 462, 463, 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di Santa Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Rossi e beni della detta chiesa, oggi Demanio nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato, nel territorio di Ceprano, canonato a favore della cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sez. 1ª, nn. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada San Niccola a Ripa, con morigelsi, albucci e canneto, in mappa numeri 337, 1181, 1191, sez. 2, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 22,041 e cent. 36, ribassato del primitivo valore di lire 152,528 08.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 6 settembre 1878.

4303 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto d'usciere 27 agosto 1878 notificò ad Angelo Sambucida, domiciliato in via di S. Anna dei Falegnami, n. 55, che gli revocava la procura ad esigere già conferitagli pel rogiti De Luca, e che lo invitava a rendergli detta procura entro 24 ore; che non avendo sin qui il medesimo reso la detta procura, perciò a prevenire ogni inconveniente diffida chiunque a non riconoscere più efficace e valida la procura suddetta quale ha già da tempo revocata, e ciò salvo ogni diritto contro il Sambucida comunque competente.

Roma, li 12 settembre 1878.

4294 GIOACCHINO GUALDI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze del causidico Luigi Emanuele Farina, qual procuratore della signora Paolina Bellocchio fu Antonio, vedova di Borello Antonio, residente in Alessandria, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 31 gennaio 1878, il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione prima, ha pronunziata la seguente sentenza nella causa formale di detta Paolina Bellocchio contro:

1. Alberto Costa fu Francesco, direttore delle Poste in Sassari – 2. Elisa Costa fu Francesco, moglie del signor Luigi Baudin, residenti in Bologna – 3. Fanny Costa fu Francesco, moglie del signor Fortunato Ambrosione, residenti in Genova – 4. Adele Costa fu Francesco, moglie al signor Vincenzo Pastore.

Il Tribunale,

Dichiarata la contumacia dei convenuti Alberto Costa, Elisa Costa, moglie Baudin, Fanny Costa, moglie Ambruzzone, Adele Costa, moglie Pastore, fratello e sorelle fu Francesco Costa,

Manda anzitutto assumersi informazioni per mezzo dei testi esaminandi che verranno presentati dall'attrice Paolina Bellocchio, vedova di Borello Antonio, nei modi e termini ordinari, giusta il Codice di procedura civile, allo scopo di accertare la assenza del Costa Enrico in senso degli articoli 22 e seguenti del Codice civile, ordinando la pubblicazione e notificazione della presente ai termini dell'articolo 23, 1° al. detto Codice, nonchè la pubblicazione giusta il 2° al. dello stesso articolo.

Delega per ricevere l'esame dei testimoni suddetti il giudice estensore della presente sentenza.

Spese riservate, meno quelle della contumacia che sono a carico dei convenuti non comparsi.

Destina per la notificazione ai contumaci della presente sentenza l'usciere presso questo Tribunale Antonio Codebò.

3744 BIANCHERI sost. FARINA.

CONSIGLIO NOTARILE DEL DISTRETTO DI VELLETRI.

Avviso di concorso.

Per la morte del notaro Domenico Furia, avvenuta il giorno 30 del caduto mese di maggio, è rimasto vacante il posto di notaro in Valmontone, distretto di Velletri, provincia romana.

Il sottoscritto a senso dell'articolo 10 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie seconda), rende avvisato chiunque vi volesse concorrere perchè possa presentare entro 40 giorni da oggi decorribili la dimanda al Consiglio notarile del suddetto distretto corredata dei necessari documenti dalla legge richiesti.

Velletri, 12 settembre 1878.

Il Notaro Presidente
QUIRINO BARBETTA.

Il Notaro Segretario
4293 LEOPOLDO NICOLUCCI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA